



ABSTRACT

17/3/2021

Le terapie naturali nel mondo del diabete mellito

..... Prof. Broglio Dott.ssa Bellone Dott. Grassi Dott.ssa Valenzano

Il diabete mellito è una patologia in continuo aumento e si stima che nel 2035 raddoppieranno i pazienti. Nonostante i clinici dispongano nel loro "arsenale" di molti trattamenti farmacologici, gli effetti indesiderati, o le difficoltà nel raggiungere un controllo adeguato dei parametri, ma anche la continua richiesta da parte del paziente di "sostanze naturali", determinano la necessità di soluzioni "alternative".

I nutraceutici, pur seguendo un iter diverso dal farmaco, devono poter garantire efficacia e sicurezza in modo da apportare al medico un aiuto reale nella pratica quotidiana.

La letteratura recente ha indagato diverse sostanze per il controllo lipidico e glucidico ed ha indicato i botanici con una maggiore attività, sia in termini di efficacia che di sicurezza, esortando ad abbandonare l'idea che "se non aiuta non farà danno".

Le linee guida SID/SISA e il Position Paper Intrasocietario a firma delle più importanti società medico-scientifiche, hanno stabilito che i nutraceutici possono rappresentare un ausilio per il medico nel controllo lipidico e/o glucidico.

Tra le molecole più documentate e con maggiore efficacia vengono segnalate la berberina e la monacolina K.

La berberina è una sostanza con duplice attività ed in grado di regolare sia i parametri glucidici che quelli lipidici. Considerando i suoi meccanismi d'azione può essere associata alle principali terapie farmacologiche per il controllo del diabete e per l'ipercolesterolemia. Come molti erballi, la berberina ha uno scarso assorbimento e quindi bisogna preferire l'associazione con molecole che ne aumentano la biodisponibilità come la silimarina.

La monacolina K è una sostanza ipolipemizzante simil statina. L'EFSA ne attribuisce il claim solo se contenuta in preparati di 10mg/die. Uno dei problemi legati a questa molecola è il suo grado di purezza: la monacolina K può contenere sostanze a minor attività o addirittura tossiche per l'uomo come la citrinina.

Il clinico deve ricercare nutraceutici in grado di garantire efficacia ma soprattutto sicurezza preferendo prodotti con monacolina K purificata.